

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 25-67030/2002

OGGETTO: Rinnovo e potenziamento degli impianti idroelettrici sul torrente Orco, Comune di Cuorgnè (TO)

Proponente: N.I.E. s.r.l.

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 28 dicembre 2001, la Società N.I.E. s.r.l., con sede legale in Milano, Via Santa Maria Valle n. 7, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Rinnovo e potenziamento degli impianti idroelettrici sul torrente Orco", localizzato nel Comune di Cuorgnè (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; ...".
- In data 24/01/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 24/01/2002 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 27/02/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda il rinnovo ed il potenziamento di due impianti idroelettrici, posti in serie, denominati rispettivamente *Centrale di Stabilimento* e *Centrale di Valle*, localizzati in territorio comunale di Cuorgnè.
- In condizioni di normale esercizio l'impianto in oggetto viene alimentato dallo scarico della centrale Enel di "Campore Basso", situata a monte, presso il Laghetto di Rescia (la portata massima richiesta coincide con quella derivata dall'impianto Enel ed ammonta a 22 m³/s).

Le centrali in oggetto sono in grado tuttavia di derivare autonomamente dal torrente Orco tramite una traversa, ubicata in località Goritti, che alimenta il laghetto di Rescia attraverso un canale a pelo libero. L'attivazione di tale traversa è prevista solamente durante gli arresti della centrale Enel situata a monte o per integrazione nei periodi in cui questa non funzioni a pieno carico.

- Il progetto, in luogo dei due impianti di Stabilimento e di Valle, prevede la costruzione di un'unico edificio in prossimità della vecchia Centrale di Valle (località Bandone) in modo da concentrare in un solo punto la produzione dell'energia elettrica.
- Per rispettare le servitù irrigue esistenti è previsto un collegamento dalla vasca di carico dell'impianto al canale del Consorzio di Favria. Per garantire la fornitura di acqua ad uso irriguo anche nei periodi di arresto dell'impianto è previsto inoltre un attingimento diretto dal torrente Orco, utilizzando l'esistente opera di presa del canale Oglianico (localizzata nel tratto d'alveo sotteso dall'impianto). A tale riguardo si evidenzia che la Roggia di Oglianico deriva l'acqua del torrente Orco per le seguenti portate:
portata derivata massima = 636 l/s (nel periodo irriguo dal 1/5 al 30/9);
portata derivata massima = 402 l/s (per il restante periodo dell'anno).
- Le portate oggetto della domanda di concessione risultano:
 - portata derivata massima: 22,00 m³/s;
 - portata derivata media: 13,84 m³/s;
 - DMV: 2079 l/s sino al 31/12/2004
2953 l/s dal 01/01/2005.
- Il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici principali:
 - superficie: 630 km²;
 - altitudine massima: 3800 m s.l.m.;
 - altitudine minima (sezione di presa): 390 m s.l.m.;
 - altitudine media: 1905 m s.l.m..
- Dalla ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua in esame risultano i seguenti dati di portata:
 - portata minima mensile: 7,51 m³/s (febbraio);
 - portata massima mensile: 44,11 m³/s (giugno);
 - portata media annua: 20,29 m³/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali delle opere sono:
 - salto nominale: 30 m;
 - potenza nominale: 4000 kW;
 - produttività media annua: 29 GWh/anno;
 - lunghezza condotte forzate: 1150 m.
- L'impianto in oggetto comprende le seguenti opere, attualmente esistenti:
 - opera di sbarramento, costituita da una traversa fissa sul torrente Orco in località Goritti (danneggiata nel corso dell'alluvione di ottobre 2000);
 - opera di presa, localizzata sul fianco in sponda destra della traversa;
 - canale di derivazione a cielo aperto tra l'opera di presa ed il Laghetto di Rescia;
 - canale di derivazione a cielo aperto tra il Laghetto di Rescia e la vasca di carico;
 - camera di carico, ubicata presso la vecchia "Centrale di Stabilimento";
 - centrale di Stabilimento (da dismettere);
 - canale di carico per la centrale di Valle;
 - condotta forzata a cielo aperto per la centrale di Valle (prosecuzione canale del suddetto canale di carico);
 - edificio della centrale di Valle (seriamente danneggiato dall'alluvione di ottobre 2000);

- opera di restituzione al torrente Orco, costituita da un canale a cielo aperto.
- L'impianto in oggetto prevede i seguenti interventi:
 - Ristrutturazione della traversa "Goritti" sul torrente Orco (dimensionamento per il deflusso di piena con $Tr = 500$ anni, pari ad una $Q_{max} = 1860 \text{ m}^3/\text{s}$)
Elementi costituenti la traversa:
 - soglia fissa di larghezza pari a 100 m, munita di paratoia piana di 15 m
 - vasca di smorzamento energia cinetica di lunghezza pari a 30 m
 - opera di presa costituita da due paratoie automatiche
 - vasca sghiaiatrice con paratoia automatica
 - scala di risalita dell'ittiofauna ittiofauna;
 - Ricostruzione del canale di derivazione dall'opera di presa al laghetto di Rescia (per una lunghezza di 340 m);
 - Sopraelevazione della soglia sfiorante del laghetto di Rescia per un'altezza di 50 cm e costruzione di un argine di sicurezza;
 - Sostituzione sgrigliatore e paratoie all'imbocco del canale di derivazione;
 - Pulizia generale del fondo del canale di derivazione principale, con innalzamento dei muri di sponda di 80 cm per consentire il nuovo deflusso di $22 \text{ m}^3/\text{s}$;
 - Sistemazione della vasca di carico con nuove paratoie di apertura e scarico di fondo e con nuovo sgrigliatore automatico;
 - Realizzazione di un'opera per l'alimentazione del canale del Consorzio irriguo di Favria;
 - Demolizione del preesistente canale di carico per la centrale di Valle;
 - Asportazione della vecchia condotta forzata a cielo aperto per la centrale di Valle;
 - Posa di due condotte forzate in acciaio (diametro 2500 mm; lunghezza 1150 m; totalmente interrate);
 - Costruzione di una nuova centrale di Valle (equipaggiata con due gruppi idroelettrici per la portata di $11 \text{ m}^3/\text{s}$ ciascuno). La quota della sala macchine è posta 1 metro al di sopra dell'altezza d'acqua raggiunta durante la piena di ottobre 2000; l'edificio è inoltre reso impermeabile per altri 2 metri;
 - Interramento del canale di scarico;
 - Demolizione vecchia Centrale di Valle.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo:
 - l'istanza originaria di concessione alla derivazione era stata presentata nel 1996 al Ministero dei Lavori Pubblici (al tempo titolare dei rilasci delle autorizzazioni relative alle grandi derivazioni);
 - nel febbraio 1998 è stato rilasciato parere favorevole da parte del Magistrato per il Po;
 - nel mese di ottobre 1998 è stato rilasciato parere favorevole della Regione subordinatamente alle seguenti prescrizioni:
 - rilascio di un DMV pari a 4800 l/s
 - installazione di un misuratore della portata derivata in corrispondenza dei punti di prelievo e di restituzione, con obbligo di trasmissione delle misurazioni effettuate
 - convenzione di co-uso con le utenze irrigue coinvolte, dove vengano esplicitati i volumi d'acqua da attribuire a ciascuna utenza;
 - nel 1999 è stato rilasciato parere favorevole da parte del Servizio Idrografico, subordinatamente all'obbligo della misura continua dei livelli idrometrici, delle portate derivate e all'invio dei dati orari su supporto informatico;

- nel 2000 è stato espresso parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al rilascio della concessione nonché all'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori;
 - nel febbraio 2001 è stata rilasciata da parte del Magistrato per il Po autorizzazione ai lavori di somma urgenza a seguito dei danni conseguenti all'alluvione di ottobre 2000.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'area su cui insiste il progetto è gravata da vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lettera c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933). A tale riguardo si evidenzia che la ditta proponente è già in possesso delle autorizzazioni paesistiche necessarie alla realizzazione dell'impianto;
 - non risultano inoltre specifiche incongruenze dell'impianto in progetto rispetto alle indicazioni del P.T.C.

Si raccomanda in ogni caso che le aree di cantiere, così come altre aree predisposte durante i lavori antecedenti all'evento alluvionale del 2000, siano interamente recuperate all'uso "ante operam" o comunque rinaturalizzate, conformemente alle indicazioni già fornite dall'Autorità di Bacino;

 - il sito di progetto è indicato dal PRGC di Cuornè quale area a prevalente destinazione d'uso agricola; limitatamente il progetto interessa anche aree per attività produttive, aree per servizi ed impianti ed aree residenziali;
 - Dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - per quanto riguarda il passaggio artificiale per l'ittiofauna:
 - occorre disporre i massi lungo la scala di risalita in maniera tale da ottenere una scabrezza del fondo atta a garantire che non venga superato il limite massimo della velocità della corrente attraverso la scala stessa (1,5 m/s), prescritto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
 - per quanto riguarda il Deflusso Minimo Vitale:
 - si evidenzia che i coefficienti da utilizzare nel calcolo, ai sensi della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000, risultano i seguenti: $K_a = 1$; $K_b = 1$ (a partire dal momento attuale e non dal 01/01/2005); $K_c = 1,25$. Tali valori sono necessari in quanto la zona in esame è classificata ad elevata sensibilità ambientale ($K_b = 1$) ed è altresì annoverata tra le zone a marmorata e/o temolo reali (per la zona A: $K_c = 1,25$).
 - Applicando i coefficienti indicati il valore di DMV risulta pari a 4725 l/s;
 - occorre inoltre predisporre un misuratore delle portate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna per la verifica dei rilasci;
 - gli elementi geomorfologici ed idrogeologici che caratterizzano la porzione di territorio interessata dal progetto risultano tali da costituire un elemento di rischio significativo, specialmente in relazione agli ultimi eventi alluvionali.

In particolare, emergono i seguenti aspetti principali:

 - il primo tratto del canale di derivazione, dalla località Goritti al laghetto di Rescia, coincide con un ramo di alveo attivo dell'Orco e ricade all'interno dell'area a rischio idrogeologico molto elevata (secondo il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino)
 - la nuova centrale e le tubazioni di scarico sono invece ubicate al margine tra la fascia A e B del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali
 - il settore d'alveo in oggetto risulta inoltre interessato da estesi fenomeni erosivi;
 - gli elaborati presentati risultano nel complesso carenti per quanto riguarda le informazioni di carattere territoriale in base ai quali documentare e valutare l'assenza di condizioni che modifichino o limitino i fenomeni idraulici naturali o che producano un aumento del livello di rischio idrogeologico (in sintonia con le norme di attuazione del PAI);

- si pone comunque in evidenza che la realizzazione degli interventi in oggetto (quasi totalmente ultimati) è stata autorizzata con specifiche prescrizioni da parte del Magistrato del Po.
Al fine di integrare dal punto di vista idrogeologico e geomorfologico la documentazione presentata, si ritiene quindi necessaria l'acquisizione degli elementi di studio oggetto dell'approfondimento tecnico del Magistrato per il Po, relativi ai rapporti tra le strutture di progetto ed i fenomeni legati all'attività torrentizia dell'Orco (con particolare riguardo al settore classificato nel PAI come area a rischio idrogeologico molto elevato);
- per quanto riguarda il materiale solido derivante dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione, occorre garantire che lo smaltimento dello stesso avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dal punto di vista ambientale:
 - il laghetto di Rescia risulta popolato da ittiofauna di pregio (presenza di temolo e luccio). Si ritiene pertanto necessario un approfondimento di indagine rivolto a valutare la tipologia e la consistenza delle popolazioni ittiche presenti nel torrente Orco e nel laghetto di Rescia, nonché di valutare gli impatti derivanti dalla captazione in entrambi i contesti;
 - dal punto di vista dell'impatto acustico occorre garantire che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente. Tale analisi deve essere redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000, articolati con analisi in riferimento alle sorgenti, ai ricettori, alle attività temporanee ed alle opere di mitigazione.

Ritenuto che:

- l'intervento in progetto prevede interventi di ripristino ed adeguamento di opere già esistenti (per i quali è stata ottenuta specifica autorizzazione da parte del Magistrato per il Po) e non comporta rilevanti impatti ambientali aggiuntivi, sfruttando il prelievo già autorizzato della centrale Enel ed operando direttamente in alveo con un prelievo di carattere saltuario;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*; subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
 - approfondimento dello studio sull'ittiofauna, con determinazione della tipologia e della consistenza delle popolazioni presenti nel laghetto di Rescia e nel tratto di Orco sotteso dall'impianto, e delle possibili ripercussioni su tale componente derivanti dal prelievo, con particolare riguardo alle aree riproduttive;
 - documentazione analitica sulle problematiche idrogeologiche e geomorfologiche anche mediante l'acquisizione degli elaborati tecnici del Magistrato per il Po, relativi ai rapporti tra le strutture di progetto ed i fenomeni legati all'attività torrentizia dell'Orco (con particolare riguardo al settore classificato nel PAI come area a rischio idrogeologico molto elevato);
 - garanzia di non superamento del limite massimo di velocità della corrente attraverso il passaggio artificiale per l'ittiofauna, ai sensi della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
 - adeguamento del DMV al valore prescritto dalla Regione, pari a 4800 l/s (in sintonia con il valore di 4725 l/s, indicato in premessa), e predisposizione di un misuratore delle portate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna per la verifica dei rilasci stessi;
 - rispetto delle prescrizioni già definite nell'ambito delle precedenti fasi istruttorie, richiamate in premessa;
 - garanzia che lo smaltimento del materiale solido derivante dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - garanzia che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente, con redazione di apposita documentazione

previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come specificato in premessa;

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 27/02/2002, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Rinnovo e potenziamento degli impianti idroelettrici sul torrente Orco", localizzato nel Comune di Cuornè (TO), proposto dalla Società N.I.E. s.r.l., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - approfondimento dello studio sull'ittiofauna, con determinazione della tipologia e della consistenza delle popolazioni presenti nel laghetto di Rescia e nel tratto di Orco sotteso dall'impianto, e delle possibili ripercussioni su tale componente derivanti dal prelievo, con particolare riguardo alle aree riproduttive;
 - documentazione analitica sulle problematiche idrogeologiche e geomorfologiche anche mediante l'acquisizione degli elaborati tecnici del Magistrato per il Po, relativi ai rapporti tra le strutture di progetto ed i fenomeni legati all'attività torrentizia dell'Orco (con particolare riguardo al settore classificato nel PAI come area a rischio idrogeologico molto elevato);
 - garanzia di non superamento del limite massimo di velocità della corrente attraverso il passaggio artificiale per l'ittiofauna, ai sensi della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
 - adeguamento del DMV al valore prescritto dalla Regione, pari a 4800 l/s (in sintonia con il valore di 4725 l/s, indicato in premessa), e predisposizione di un misuratore delle portate sul passaggio artificiale per l'ittiofauna per la verifica dei rilasci stessi;
 - rispetto delle prescrizioni già definite nell'ambito delle precedenti fasi istruttorie, richiamate in premessa;

- garanzia che lo smaltimento del materiale solido derivante dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - garanzia che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente, con redazione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, come specificato in premessa.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 22/03/2002

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina